

XLIX SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1949

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 11.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla legge regionale 5 ottobre 1949, numero 3.

PRESIDENTE comunica che il Governo centrale ha impugnato la legge regionale 5 ottobre 1949, numero 3, concernente « Proroga delle concessioni di terre incolte ».

PIRASTU chiede la parola sull'impugnativa della legge regionale numero 3 da parte del Governo.

PRESIDENTE non accorda la parola perchè la procedura relativa alla legge regionale numero 3 è già esaurita ed ormai le ulteriori decisioni spettano all'Alta Corte Costituzionale. Per discutere ancora su tale argomento occorre una deliberazione consiliare.

PIRASTU dichiara che il suo Gruppo presenterà una richiesta in tal senso.

Sulle norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna.

PRESIDENTE comunica che è pervenuto il progetto di decreto del Presidente della Repubblica, predisposto dalla Commissione paritetica, concernente: « Norme di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna ». Tale decreto deve essere sottoposto al parere del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto. Fa presente che, nella nota presi-

denziale con la quale tale progetto è stato trasmesso alla Regione, si fa premura affinché il parere del Consiglio pervenga alla Presidenza del Consiglio dei Ministri non oltre la terza decade del corrente mese.

Richiama, pertanto, il Consiglio sulla necessità di deliberare con tutta urgenza sull'argomento, anche se esso non sia previsto nell'ordine del giorno.

D'ANGELO è del parere che il progetto delle norme di attuazione debba essere preventivamente presentato alla prima Commissione per un esame preliminare; il Consiglio avrà così una traccia per la discussione. Dichiara che non si può accettare il termine imposto dal Governo centrale per l'esame del progetto, in quanto tale esame dev'essere condotto con molta attenzione. A Roma hanno impiegato mesi per preparare il progetto e il Consiglio, per fare in fretta, non può rischiare di sbagliare. Propone, pertanto, che il progetto venga presentato all'esame della prima Commissione nell'ultima decade di novembre, in modo che il Consiglio possa discuterlo ai primi di dicembre.

CORRIAS ALFREDO dichiara che potrebbe concordare con D'Angelo se non vi fosse l'estrema urgenza di esaminare subito il progetto. Oltre al termine posto dal Governo, preme soprattutto la necessità che la Giunta inizi la sua piena attività il primo gennaio prossimo. Non si deve rischiare di protarre più a lungo la data dell'inizio della vera vita autonistica. Ritene perciò che la prima Commissione debba esaminare il progetto immediatamente; il Consiglio poi condenserà la

discussione in una dettagliata relazione. Se, invece, si accettasse la proposta D'Angelo, si avrebbero due discussioni lunghissime: una in seno alla Commissione ed una in seno al Consiglio. Il primo gennaio troverebbe la Regione ancora senza le norme di attuazione. Non si deve dimenticare neppure che entro il 31 dicembre si deve discutere ed approvare il bilancio. L'oratore conclude chiedendo che il Consiglio inizi la discussione del progetto entro la settimana prossima.

ZUCCA non concorda con Corrias e fa rilevare la stranezza del comportamento del Governo centrale, che impiega dei mesi per compilare un progetto e poi pretende che il Consiglio regionale lo esamini in pochi giorni. L'argomento è di tale importanza che non è assolutamente possibile discuterlo e approvarlo entro il termine fissato dal Governo. L'esame delle norme di attuazione deve essere effettuato non solo dai consiglieri, ma soprattutto dai Gruppi consiliari. Ritiene, pertanto, che il Consiglio chieda alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il rinvio del termine e decida di fissare un'altra sessione, che dovrebbe aver luogo dopo il 20 novembre.

SOTGIU GIROLAMO dichiara di aver già esaminato il progetto in questione; concorda con gli oratori che lo hanno preceduto. Non può concordare con D'Angelo e con Zucca perchè bisogna tener presente che il primo gennaio si avvicina e non bisogna offrire al Governo un pretesto per rimandare il passaggio dei poteri dallo Stato alla Regione.

D'ANGELO propone che, investendo il progetto tutti i settori dell'amministrazione, si attui una divisione nello studio di esso. Ogni Commissione, cioè, esamini la parte di sua competenza presentando le rispettive proposte al Consiglio. L'oratore rileva che, tra l'altro, l'articolo 26 del progetto prevede la proroga delle funzioni del Rappresentante del Governo fino al 31 marzo.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, precisa che la proroga riguarda soltanto le funzioni relative alle materie che non sono di competenza della Regione.

PRESIDENTE propone che ogni Gruppo scelga nel proprio seno il consigliere competente per ciascun argomento, in modo che la discussione sia ridotta al minimo necessario

e che si giunga alla conclusione in tempo utile. Chiede che la Giunta esprima il suo parere.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta, pur rendendosi conto della gravità del problema, non può condividere il parere espresso da D'Angelo, perchè le norme di attuazione devono essere esaminate nel loro insieme. Propone che i lavori proseguano fino a sabato e che si conceda poi qualche giorno di tempo per l'esame del progetto. Il Consiglio si riunirà poi per l'esame definitivo. Chiede ai Gruppi consiliari di accordarsi su tale proposta.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di discutere il progetto durante la presente tornata.

(E' approvata).

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, propone che si sospendano i lavori sabato 12 corrente e si riprendano il 21, anzichè durante la settimana intermedia. Vi sarà così una settimana di tempo per lo studio dell'argomento. Dichiara di mettersi a completa disposizione dei Gruppi per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta.

(E' approvata).

Svolgimento di interrogazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Sanna al Presidente della Giunta:

«per sapere se non ritenga incompatibile l'incarico di Assessore all'igiene e sanità pubblica con quello di Presidente degli Ospedali riuniti e di Direttore dell'Istituto di igiene di Cagliari, e quale azione intenda svolgere allo scopo di eliminare tale insostenibile situazione». (132)

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, opina che tra la carica di Assessore all'igiene e quella di Presidente degli Ospedali riuniti, non vi sia, a stretto diritto, incompatibilità. Comunque vi è almeno una incompatibilità di carattere morale e politica, e di ciò Brotzu e la Giunta si sono resi conto immediatamente. Difatti Brotzu si è dimesso dalla carica di Presidente degli Ospedali riuniti in data 30 otto-

bre. Per quanto riguarda la carica di Direttore dell'Istituto d'igiene, Brotzu aveva, a suo tempo, dichiarato che, qualora fosse stata accertata l'incompatibilità di tale ufficio con quello di Assessore, avrebbe rinunciato all'Assessorato per continuare la sua attività accademica. Fu pertanto invitata la Commissione paritetica ad esprimere il suo parere. La Commissione ritenne inesistente l'incompatibilità e la Presidenza del Consiglio dei Ministri fu dello stesso avviso.

SANNA dichiara di non concordare con Crepellani circa l'inesistenza di una incompatibilità della carica di Assessore con quella di Presidente degli Ospedali riuniti. Vi è, in ogni caso, una incompatibilità di fatto. Infatti durante lo sciopero, gli ospedalieri non si rivolsero all'Assessore all'igiene, essendo questi anche Presidente degli Ospedali. Da informazioni assunte, gli risulta che, se è vero che Brotzu ha rassegnato le dimissioni da Presidente, è vero altresì che egli è rimasto a far parte del Consiglio di amministrazione degli Ospedali, la qual cosa, secondo Sanna, dà luogo agli stessi inconvenienti. Per la docenza universitaria, Sanna afferma che il Presidente della Giunta non avrebbe dovuto neppure chiedere il parere della Commissione paritetica e della Presidenza del Consiglio dei Ministri in quanto la incompatibilità fra le due cariche gli sembra evidente. L'oratore conclude rammaricandosi che anche la Giunta stia contribuendo a svuotare lo Statuto del suo contenuto autonomistico.

Sull'atto di impugnativa da parte del Governo, della legge regionale, numero 3: « Proroga delle concessioni di terre incolte ».

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'ordine del giorno Dessanay-Borghero-Colia-Zucca:

« Il Consiglio regionale della Sardegna, udita la comunicazione del suo Presidente sulla dichiarazione di impugnativa concernente la legge regionale 5 ottobre 1949, numero 3; a norma dell'articolo 66 del regolamento interno del Consiglio regionale delibera che la discussione sull'impugnativa suddetta venga inclusa nell'attuale ordine del giorno ».

PRESIDENTE precisa che sull'argomento possono parlare due oratori: uno a favore e uno contro.

DESSANAY afferma che la dichiarazione di impugnativa della legge regionale numero 3 è un avvenimento così grave per il Consiglio e per l'autonomia, che non si può passare sotto silenzio. Ritiene che l'impugnativa non abbia fondamento giuridico e che i motivi addotti dal Governo siano lesivi per l'autonomia. Dichiarà, peraltro, che le sinistre non intendono affrontare una discussione del merito, sibbene chieder conto del palese difetto di procedura sussistente.

CORRIAS ALFREDO dichiara di non concordare con l'ordine del giorno; una discussione sarebbe perfettamente inutile; piuttosto, quando sarà il momento, il Consiglio potrà far valere le sue ragioni davanti all'Alta Corte Costituzionale.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno.

(Non è approvato).

La seduta è tolta alle ore 13.